



A.08.003

Relazione attività SPSAL ANNO 2010

Il Servizio Sanitario Nazionale, tramite i Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL), vigila sul rispetto della normative in tema di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, individua le attività a maggior rischio e promuove iniziative (assistenza, formazione, linee guida ecc.) finalizzate alla riduzione o all'eliminazione dei rischi presenti.

Il servizio, a questo fine, effettua interventi diversificati; alcuni hanno un carattere eminentemente preventivo, altri repressivo (indagini di polizia giudiziaria per infortuni e malattie professionali). Le attività esercitate sono le seguenti:

- ❑ offerta di formazione rivolta alle parti sociali che la richiedano e di informazione nelle scuole;
- ❑ attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti a CVM e ad AMIANTO secondo le indicazioni delle delibere regionali e i relativi protocolli;
- ❑ attività di assistenza a gestanti in attività lavorativa;
- ❑ aggiornamento dell'atlante degli infortuni sul lavoro dell'area della AULSS 13 con la analisi del fenomeno locale in base agli aggiornamenti acquisiti dal database dei flussi INAIL-REGIONI pervenuto nel 2010;
- ❑ la programmazione e realizzazione di periodici incontri di aggiornamento del personale su argomenti specifici (di sicurezza, igiene e malattie professionali) nell'ambito della formazione continua in medicina (ECM);
- ❑ la promozione della salute e stili sani di vita in aziende e istituti scolastici del territorio che sono disponibili ad avviare questo tipo di percorso;
- ❑ la attività di counselling breve sul fumo per gli utenti che accedono alle attività ambulatoriali del servizio.
- ❑ Informazione e coordinamento per quanto riguarda l'acquisizione e gestione delle relazioni sanitarie periodiche a cura dei medici competenti che operano nel territorio
- ❑ Partecipazione rilevazione stili di vita popolazione attraverso questionario strutturato nell'ambito del progetto PASSI (Progressi nelle Aziende Socio Sanitarie Italiane) gestito dall'Osservatorio epidemiologico del Dipartimento di Prevenzione.
- ❑ Valutazione dei progetti degli insediamenti produttivi (nuove edificazioni o ristrutturazioni);

Mod.: ML.04.019.V8

30035 MIRANO (VE) Via Mariutto, 76 Tel. 041/5794111 - 30031 DOLO (VE) Riviera XXIX Aprile, 2 Tel. 041/5133111 - C.F. e Partita IVA 02799530270



S.P.S.A.L. - Servizio Prevenzione e Sicurezza in Ambienti di Lavoro - URL: www.ulss13mirano.ven.it

☒ DOLO - 30031 - Riviera XXIX Aprile, 2 ☎041/5133955 Fax: 041/5133504

E mail: spsal.dolo@ulss13mirano.ven.it

☒ NOALE - 30033 - Largo S. Giorgio, 3 ☎041/5896791 Fax: 041/5896799

- Attività di vigilanza nei luoghi di lavoro per la verifica del rispetto delle norme di igiene e sicurezza;
- Attività di polizia giudiziaria per indagini relative ad infortuni sul lavoro e malattie professionali

Il servizio ha due sedi e il personale opera in tutto l'ambito territoriale della AULSS 13; la sede principale è presso il presidio ospedaliero di DOLO, l'altra è presso il presidio ospedaliero di Noale. L'attività sanitaria ambulatoriale è svolta unicamente nella sede di Dolo dove è dislocato tutto il personale sanitario (medici e ASV/infermiere), mentre l'attività di controllo da parte dei tecnici della prevenzione (che sono insediati in entrambe le sedi) è esercitata in tutto il territorio indipendentemente dalla sede normale di servizio. Il direttore della Unità Operativa Complessa è il dr. Flavio Valentini che ricopre anche il ruolo di direttore del dipartimento di Prevenzione. Il servizio è articolato con una sezione denominata Unità Operativa Semplice "Vigilanza ed igiene del lavoro" che è stata diretta dalla dr.ssa Ornella Troso.

Il servizio è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 16,00 al sabato vengono effettuati dei rientri per parte del personale. E' garantita la pronta disponibilità del personale (tecnico della prevenzione) 24 ore su 24 per indagini di Polizia Giudiziaria per infortuni gravi. Le attività sanitarie (visite ed accertamenti strumentali) vengono eseguite su appuntamento dal lunedì al venerdì a Dolo, mediamente la visita viene effettuata entro 5 giorni dalla richiesta.

Il personale del servizio è indicato nel prospetto sottoriportato:

Personale SPSAL AULSS 13 in servizio al 31/12/2010

	SEDE DOLO	SEDE NOALE
MEDICI	3[^] +1*	-
ASV/INF. PROF.LE	3**	-
TECNICI PREVENZIONE	5 ***	2
AMMINISTRATIVO	1	-

^ il direttore del servizio è anche direttore del Dipartimento di Prevenzione, * 1 medico SUMAI a 38 ore settimanali, ** 1 ASV part time, 1 con benefici legge 104/92, 1 inf. prof.le. * 1 Tecnico della Prevenzione in formazione**

Nel 2010 il servizio ha subito le seguenti variazioni:

- 1 tecnico della prevenzione (Gobbo Vanni) è stato trasferito nell'ottobre 2010 al SISP;

- 1 nell'aprile 2010 ha preso servizio un nuovo tecnico della prevenzione (Gabriele Giantin neoassunto) ed è stato in formazione fino al settembre 2010, nell'ottobre è stata richiesta la qualifica di UPG che non è ancora stata conferita.
- 1 medico Specialista Ambulatoriale Interno (Davide Zara) ha preso servizio nel marzo 2010 a 38 ore settimanali sostituendo il dirigente medico (Roberto Agnesi) che si è trasferito ad altra AULSS nel dicembre 2009;
- L'amministrativa che gestiva l'attività di segreteria (Monica Zamengo) si è trasferita nel febbraio al SISP (ufficio invalidi) ed è stata sostituita da un'altra amministrativa (Sandra Tomaello) che ha preso progressivamente in carico questa attività. Dal luglio 2010 è stata affiancata una amministrativa interinale (Lucia Zuin) a 20 ore settimanali.

In base alla dotazione organica disponibile vi è stata un sensibile aumento del numero assoluto di ditte sottoposte a controllo rispetto al 2009 mantenendo, nonostante questo un livello di qualità delle prestazioni.

Una utile precisazione, prima di affrontare i "numeri" è un commento alla nostra dotazione organica di personale di vigilanza con qualifica di UPG (ponderata) che ci vede in terzultima posizione a livello regionale (prima degli SPSAL di Feltre e Bassano) nonostante siamo all'11° posto come numero di ditte operanti nel territorio (15751), al 10° per numero di addetti (72662) e al 7° posto come numerosità di popolazione assistita (264472). Lo stesso Dipartimento di Prevenzione per numero di addetti alla prevenzione rapportati a 10.000 abitanti si trova a livello regionale in 15^ posizione.

Dal gennaio 2009 è entrato in uso, da parte del personale del servizio, il nuovo software fornito dalla Regione Veneto, per la gestione della attività del servizio. Nel corso del 2010 il programma è stato usato anche per la gestione dei pareri sui NIP (nuovi insediamenti produttivi), delle notifiche ex art. 67 del T.U. 81/08, delle gestanti, della vidimazione del registro infortuni, inizialmente era stato utilizzato per le attività dell'area vigilanza (indagini infortuni, malattie professionali, ispezioni in ditta e amianto), mentre per le altre attività di servizio non ancora coperte sarà implementato nel 2011.

Per l'anno 2010, in fase di programmazione della attività sono stati individuati, per i tecnici della prevenzione, dei gruppi di lavoro che hanno indirizzato l'attività di vigilanza programmata in alcuni comparti produttivi e in particolare: EDILIZIA (4 tdp), AZIENDE AD ALTO RISCHIO (due tdp) e TERZIARIO/VARIE/PRONTO INTERVENTO (due tdp).

Elenco (non esaustivo) prestazioni del servizio anno 2010

Tipo di prestazione	n° prestazioni
Valutazione di progetti di insediamenti produttivi	220
Aziende oggetto di attività di vigilanza	391
Aziende sottoposte a controllo per SGS	13
Sopralluoghi effettuati per attività di vigilanza	479
Certificati di infortunio esaminati (INAIL, Comuni, Pronto Soccorso)	9378
Indagini infortuni sul lavoro	199
Indagini di malattia professionale	103
Verbali di P.G. redatti	241
Verbali procedura D. Legs. 758/94	139
Emolumenti riscossi per contravvenzioni	euro 371667
Ditte edili controllate	214
Cantieri bonifica amianto controllati	30
Valutazione piani bonifica amianto	270
Vidimazione registri infortuni	762
Visite mediche di medicina del lavoro e accertamenti	1460
Ricerche archivi sanitari	793
Ricorsi al giudizio medico competente	12
Visite collegiali	47
Controllo e coordinamento ASPP (ditte che hanno comunicato)	227
Valutazione comunicazioni varie (81/08)	1317
Assistenza gestanti	385
Corsi di formazione (persone formate)	3371
Assistenza lavoratori/impresе/associazioni di categoria	9500

INFORTUNI SUL LAVORO E VIGILANZA

Nel 2010 il servizio tramite la modalità di accesso al programma della gestione degli accessi al pronto soccorso (FIRST AID) ha analizzato 9378 certificati di infortunio che comprendono anche il primo certificato che i successivi. Nel computo sono presenti anche i certificati di infortunio pervenuti dai comuni, dall' INAIL e da altre AULSS della regione. Nel corso dell'anno sono state avviate complessivamente 199 indagini per infortunio sul lavoro di cui 40 complesse (con sopralluogo, raccolta diretta di sommarie informazioni testimoniali, acquisizione di rilievi fotografici ecc.). Vi sono stati quattro infortuni mortali durante la attività lavorativa che hanno coinvolto tipologie diverse di attività lavorativa. Il primo caso riguarda un lavoratore irregolare che è stato travolto e schiacciato da un cancello divelto dal transito di un autocarro che lo ha agganciato. Il lavoratore deceduto era un autista che è stato schiacciato da pannelli di cemento divelti dal transito di un muletto che ha urtato la parte superiore del portone provocando il cedimento strutturale della parte sostenuta dal portone stesso. Il terzo lavoratore era un titolare di una impresa edile che stava in altezza togliendo dal tetto di un fabbricato dei rami di albero che erano caduti a seguito di un fortunale. La morte è stata causata dai traumi interni conseguenti alla caduta dall'alto. L'ultimo caso riguarda un lavoratore di una ditta addetta alla manutenzione della segnaletica orizzontale della autostrada. L'infortunio è accaduto per l'investimento del lavoratore da parte di un

mezzo di appoggio che è stato spinto da un autocarro che transitava nell'autostrada (Passante di Mestre) e che ha violentemente tamponato il mezzo che a sua volta si è incendiato. In tutti i casi, a parte l'ultimo che è stato conseguenza di un incidente stradale, sono state riscontrate importanti violazioni alle norme di sicurezza che hanno influenzato la gravità degli eventi. Delle 40 indagini complesse in 7 casi si sono riscontrate violazioni a norme di sicurezza che erano correlate all'evento. Il numero di indagini per infortunio grave è stato contenuto, rispetto agli anni precedenti in quanto per la crisi in atto vi è stata una sensibile contrazione anche del numero di lavoratori occupati e di conseguenza anche del numero di infortuni gravi.

La attività di controllo degli infortuni (quelli con prognosi inferiore ai 30 giorni o con dinamiche particolari) tramite questionario diretto è stata mantenuta nel 2010 in considerazione del fatto dei buoni risultati in termini di adeguamento e messa in sicurezza (o miglioramento della stessa) in molte ditte che. A seguito di questi approfondimenti (con coinvolgimento sia del lavoratore infortunato che del datore di lavoro e del responsabile del servizio di prevenzione protezione aziendale) vengono spesso adottate misure di prevenzione (miglioramento delle attrezzature o revisione di procedure di lavoro o rinnovo di attività formativa) che non si sarebbero messe in atto senza questo tipo di intervento.

Il comparto edile è stato quello che, in base anche alla evidenza di infortuni occorsi e alla maggiore pericolosità, è stato oggetto, come negli anni precedenti, di vigilanza attiva preventiva.

Nello specifico sono stati controllati 177 cantieri per un totale di 214 imprese edili. Sono stati redatti 114 verbali di cui 96 di prescrizioni per inosservanza a norme di igiene e sicurezza e 16 con disposizioni. In 10 casi sono stati contravvenzionati anche i committenti e/o i responsabili dei lavori e in 16 casi i coordinatori per la sicurezza. Il riscontro di infrazioni per queste figure che ricoprono ruoli fondamentali nella politica della sicurezza nei cantieri conferma l'impegno del servizio nel spingere queste figure a svolgere con serietà il ruolo che la legge ha loro assegnato in quanto siamo convinti che la sicurezza nei cantieri deve essere esercitata giornalmente da queste figure. Circa 30 sopralluoghi in questo ambito sono stati effettuati con personale della Direzione Provinciale del Lavoro con la quale sono in atto collaborazioni strette nell'ambito del comitato di coordinamento per la sicurezza provinciale che si è costituito nel 2010. Nel 2010 non sono stati effettuati sequestri di cantieri in quanto nel corso delle ispezioni non si sono riscontrate condizioni di sicurezza al di sotto dei minimi etici.

L'attività di vigilanza negli altri comparti ha visto impegnato il servizio nel controllo di ditte del settore dei rifiuti (per l'Sistema Gestione Sicurezza) che si è dimostrato essere a rischio in base alle esperienze degli anni precedenti e a quanto rilevato in occasione della emissione dei pareri per il Settore Ecologia della Provincia di Venezia. Le ditte sono state 13, quasi tutte di piccole dimensioni, in molte sono state date indicazioni per il miglioramento della sicurezza aziendale. Saranno riviste tra un anno per verificare quali accorgimenti sono stati adottati a seguito del nostro intervento. Nel corso dell'anno, a seguito di incontro informativo specifico organizzato dal servizio in collaborazione con l'ACRIB e la Associazione Artigiani Città Riviera del Brenta, è stata attivata la vigilanza in alcune ditte del comparto calzaturiero per verificare quali accorgimenti preventivi sono stati messi in atto su due particolari aspetti: uso di sostanze chimiche nel reparto finissaggio e sicurezze spazzolatrici e punta suolette. Sono state verificate poche aziende e pertanto nel 2011 si proseguirà in questa opera di vigilanza. Nell'ambito degli obiettivi regionali si è attivata anche una azione di vigilanza nel comparto agricolo focalizzata sulla sicurezza dei trattori (protezioni antiribaltamento e giunto cardanico). Sono state verificate 15 ditte (sia con dipendenti che imprese individuali) riscontrando in più della metà delle carenze specialmente sui sistemi di trattenuta (cinture di sicurezza), queste sono state oggetto di verbale di prescrizione. A livello nazionale è stata avviata una compagna di controllo del rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro e il servizio si è attivato, come per il passato (2007), per effettuare questi controlli in **31** ditte del

comparto accessori per la calzatura. In tutte le ditte sono state fornite informazioni e consigli su come migliorare le azioni per il controllo di questo fenomeno e per indirizzare i dipendenti con questa “abitudine” ai corsi di disassuefazioni organizzati dalla AULSS.

Ulteriore attività di controllo è stata avviata nelle imprese edili che non avevano inviato i modelli ASPP per verificare se effettivamente il personale dipendente era sottoposto a sorveglianza sanitaria. Il controllo ha interessato **17** aziende e in nessuna sono stati elevati verbali di contravvenzione e prescrizione in quanto la sorveglianza non era stata attivata.

MALATTIE PROFESSIONALI

Nel 2010 sono state acquisite 103 segnalazioni di presunte malattie correlate al lavoro, parte sono state diagnosticate dal personale del servizio nel corso della attività ambulatoriale o tramite la ricerca attiva negli archivi sanitari aziendali, altre sono state riscontrate da altri sanitari. Lo SPSAL, nell’ambito della attività di sorveglianza degli ex esposti ad amianto ha riscontrato alcune patologie correlate alla pregressa esposizione (prevalentemente placche pleuriche asbestosiche) e avviato di conseguenza le segnalazioni ed le indagini del caso. In particolare le sospette malattie professionali per le quali si sono avviate le indagini sono state le seguenti:

- ❑ **35 patologie muscolo scheletriche arti (13 colonna Dorso Lombare, 7 spalla gomito, 15 Sindrome del Tunnel Carpale)**
- ❑ **24 neoplasie (9 mesoteliomi pleurici, 4 tumori polmonari, 3 carcinomi seni paranasali, 1 carcinoma corde vocali, 1 tumore vescicale, 1 linfoma non Hogdkin, 1 basalioma, 1 tumore coda pancreas, 1 carcinoma ipofaringe, 1 epatocarcinoma).**
- ❑ **23 patologie a carico dell’apparato respiratorio (16 placche pleuriche asbestosiche, 3 silicosi, 2 asma bronchiale, 1 asbestosi pleurica, 1 pleuropolmonite.)**
- ❑ **19 ipoacusie da rumore**
- ❑ **1 dermatite da contatto**
- ❑ **1 sindrome da costrittività lavorativa**

Mantengono il primo posto, per numero assoluto di segnalazioni, le malattie dell’apparato muscolo scheletrico confermando il trend generale dell’aumento di questa tipologia di malattia che ormai da alcuni anni si collocano in prima posizione. Le patologie a carico della colonna sono più frequenti nel comparto edile e in quello dei servizi mentre quelle alla spalla sono più distribuite (ristorazione, edilizia, legno) e quelle a carico delle mani nel settore della calzatura e ristorazione. Tra le malattie neoplastiche, sempre purtroppo al secondo posto, i mesoteliomi (patologia correlata direttamente con la esposizione ad amianto) sono 9 e tutti insorti in lavoratori con pregressa storia di esposizione a manufatti contenenti amianto (3 di industrie chimiche, 1 coibentatore, 1 ferroviere, 1 addetto cantieristica navale, 1 fonditore e 2 di ditte non note). Anche altre neoplasie indagate nel 2010 sono correlabili alla pregressa esposizione ad amianto e in particolare 3 delle 4 neoplasie polmonari sono insorte in ex esposti ad amianto come pure due neoplasie a carico delle corde vocali. Le due neoplasie delle fosse nasali sono insorte in lavoratori esposti rispettivamente a polveri di cuoio e in un muratore. Per quest’ultimo la correlazione con la attività lavorativa svolta non è probabile. Il linfoma non Hogdkin ha interessato un lavoratore che ha lavorato negli impianti di raffinazione del petrolio e gli altri casi di tumore (mieloma, pancreas, fegato) hanno interessato lavoratori della importante industria chimica di Porto Marghera. Altra patologia correlata alla pregressa esposizione ad amianto sono le placche pleuriche asbestosiche che sono state

prevalentemente riscontrate in occasione della attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto che si presentano spontaneamente o sono attivamente invitati dal ns. servizio in base alla azione regionale rivolta a questi lavoratori. Su 208 ex esposti ad amianto sono state riscontrate 10 persone affette da placche pleuriche che nella maggioranza dei casi non implicano situazioni di compromissione dello stato di salute delle persone e un caso di carcinoma delle corde vocali. Anche tra gli ex esposti a CVM è stato diagnosticato un epatocarcinoma. In questo caso vi era anche una pregressa Epatite virale C che può avere influito nella comparsa della patologia epatica. Le ipoacusie, in netto calo rispetto al passato, hanno interessato prevalentemente lavoratori del comparto calzaturiero, edile e metalmeccanico.

Nella maggioranza dei casi non sono state evidenziate responsabilità di terzi nella insorgenza delle malattie, nono sono stati redatti verbali di contravvenzione e prescrizione mentre sono state inoltrate ad alcune ditte delle indicazioni per le cautele relative al reinserimento al lavoro delle persone affette da malattia professionale (specialmente quelle con patologie alla colonna e agli arti). Circa una decina di casi di malattia professionale ha interessato i datori di lavoro.

I comparti lavorativi che sono stati maggiormente interessati dalle malattie professionali sono quello metalmeccanico, edile, servizi, calzaturiero.

In generale l'andamento delle malattie professionali nel ns. territorio conferma sia l'aumento dei tumori che delle patologie da movimenti ripetuti motivata dal fatto di una maggiore attenzione nella evidenziazione delle stesse e della correlazione con il lavoro attuale (o pregresso) per una più attenta ricerca degli stessi. Il riconoscimento, soprattutto per quelle di natura neoplastica, è un fatto di grande importanza di giustizia sociale anche per i risvolti assicurativi del danno subito a causa (o concausa) del lavoro, riconoscendo agli interessati (o familiari supersiti) un indennizzo per le gravi conseguenze subite a causa del lavoro.

ATTIVITA' GENERALI

Nel 2010 il servizio continuato ha svolgere le attività previste dal piano triennale per la promozione della salute della Regione Veneto e attivato in proprio una serie di azioni per la prevenzione in alcuni comparti più a rischio che sono state inserite anche nelle schede di budget del servizio (alcuni argomenti sono stati già trattati nei precedenti paragrafi) e in particolare:

1. Sorveglianza sanitaria ex esposti a cancerogeni (CVM ed amianto)
2. promozione sistema gestione sicurezza aziendale
3. attivazione di iniziative di promozione di stili sani di vita in alcune aziende del territorio
4. assistenza alle gestanti
5. convegni ed assistenza ditte
6. formazione interna

1) L'attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti a Cloruro di Vinile Monomero ed amianto.

Anche nel 2010 presso gli ambulatori del servizio SPSAL dell'A.ULSS 13 si è proseguito il piano di sorveglianza sanitaria per ex esposti a cancerogeni, in particolare ex esposti a CVM ed Amianto. Nel primo caso si è continuata l'attività pianificata della sorveglianza per gli ex esposti a CVM iniziata nel 2005, con in aggiunta i casi che spontaneamente si sono presentati; per quanto riguarda gli ex esposti ad amianto sono stati visitati sia soggetti che spontaneamente si sono

presentati, sia soggetti appartenenti a gruppi di ex esposti chiamati su iniziativa del Servizio (ex esposti della ditta Marchi Industriale spa ed ex Mira Lanza) perché nelle ditte vie erano stati casi di patologia riconducibile alla esposizione ad amianto.

I dati relativi agli **ex esposti a CVM** si possono così riassumere:

243 casi trattati e conclusi, di cui 3 soggetti si sono presentati spontaneamente, mentre i rimanenti sono controlli; 1 soggetto convocato ha rifiutato la sorveglianza sanitaria;

173 soggetti sottoposti ad ecografia epatica;

86 soggetti sottoposti ad esami ematochimici;

3 soggetti sono stati sottoposto a TAC del torace di controllo (ex insaccatori);

20 spirometrie ad ex insaccatori (di cui 1 c/o gli ambulatori dell' U.O. di Pneumologia),

2 visite c/o l'ambulatorio di epatologia della Medicina di Dolo.

Nel primo semestre si è conclusa la ricerca del polimorfismo genetico del citocromo CYP2E1 (mediante evidenziazione diretta della mutazione specifica).

Nel corso dell'attività è stata inoltrata una segnalazione di sospetta malattia professionale: è stato denunciato un caso di epatocarcinoma su cirrosi HCV correlata (VGM2010/78).

Per quanto concerne gli **ex esposti ad amianto**, si possono identificare due gruppi di soggetti sottoposti a visita:

a) soggetti che spontaneamente si sono presentati, anche per i controlli triennali (ex dipendenti presso varie ditte),

b) soggetti invitati su iniziativa di Servizio (ex esposti della ditta Marchi Industriale spa ed ex Mira Lanza).

I dati si possono così riassumere:

208 casi trattati e conclusi [107 gruppo a), 101 gruppo b), di cui 26 della Marchi Industriale spa e 75 Mira Lanza];

7 soggetti invitati su iniziativa del Servizio hanno rifiutato la sorveglianza sanitaria;

122 radiografie standard del torace eseguite;

13 TAC del torace eseguite;

205 spirometrie (di cui 16 c/o gli ambulatori dell' U.O. di Pneumologia);

per **8** soggetti è stata richiesta visita ORL, per **20** consulenza pneumologica, di cui **2** sottoposti a broncoscopia (con esito negativo).

Nel corso dell'attività, inoltre, sono state riscontrate placche pleuriche e di conseguenza inoltrata segnalazione di sospetta malattia professionale in 10 casi; in un caso è stata fatta denuncia di carcinoma delle corde vocali.

2) Promozione del Sistema Gestione Sicurezza in Azienda

Sono state coinvolte 13 medio/grandi aziende del territorio tutte del comparto rifiuti in quanto in questi ultimi tempi era stato coinvolto il servizio in pareri per il Settore Ecologia della Provincia e in quella occasione si era evidenziato che le ditte di questo comparto delicato dove afferiscono ditte che trattano/condizionano/riciclano diverse tipologie di rifiuti affrontavano in modo superficiale gli aspetti relativi alla sicurezza (DPI, percorsi, igiene ambientale) e pertanto si è deciso un intervento in questo ambito. Durante la verifica si è potuto constatare che quasi nessuna aveva avviato percorsi di gestione della sicurezza e quindi, in base a quanto indicato anche dal testo unico abbiamo suggerito di consultare i sistemi indicati dalla legge e in particolare quello UNI INAIL che è il più disponibile e praticabile. Le schede predisposte dal gruppo di lavoro regionale sono state

solo date come indicazione di massima in quanto non rispondono alla norma anche se sono prodotte e promosse dal sistema regionale.

3) Attività di promozione di stili sani di vita.

Si è garantita per l'anno 2010 la presenza del personale del servizio alle iniziative del Dipartimento di Prevenzione sulla promozione di stili sani di vita sia nella giornata mondiale "contro il fumo" presso un grande istituto scolastico (30 maggio 2010) che alla "Giornata della Salute" (20 settembre 2009). In queste occasioni, dove vi è una larga partecipazione di "pubblico" vengono effettuate delle rilevazioni della funzionalità respiratoria, il dosaggio, per i fumatori, della carbossiemoglobina indiretta nell'aria espirata, la saturazione dell'emoglobina nei capillari periferici e distribuito materiale informativo sulla sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro. Il servizio inoltre partecipa attivamente alla rilevazione degli stili di vita della popolazione dell'area della AULSS con le assistenti sanitarie e la infermiera professionale che telefonicamente, tramite questionari strutturati (studio PASSI), rilevano in campione significativo della popolazione alcuni stili di vita. Tale attività è coordinata dall'Osservatorio Epidemiologico del Dipartimento di Prevenzione e i risultati della attività sono divulgati periodicamente tramite un report che analizza e commenta i risultati della rilevazione.

4) L'attività di consulenza per le lavoratrici gestanti.

Il servizio assiste le gestanti sia per gli aspetti relativi alla maternità anticipata per motivi di salute che per l'astensione dal lavoro per motivi legati alla specifica attività lavorativa. In questo ambito sono state, ha impegnato il personale del servizio in modo sensibile attraverso l'assistenza alla gestanti che ha visto coinvolte con parere legato alla astensione anticipata 200 gestanti e altre 185 per problemi legati alla compatibilità del posto di lavoro con lo stato di gravidanza. Durante questa attività, come per quella relativa alla sorveglianza degli ex esposti a cancerogeni il personale effettua interventi di counselling breve sul fumo. Dai dati raccolti si evidenzia che usufruiscono della maternità anticipata prevalentemente donne che lavorano nel settore pubblico e impiegate. Questo dato evidenzia che una larga parte della popolazione femminile, in gravidanza, continua la attività lavorativa anche se presenta problemi di salute (o incompatibilità di lavoro) probabilmente per problemi occupazionali. Infatti non è giustificato il fatto che le gravidanze a rischio siano solo in questi due settori. Sarà cura del servizio promuovere nuovamente azioni nei confronti dei colleghi ginecologi e delle parti sociali per informare sia le gestanti che i datori di lavoro di questa opportunità.

5) Convegni ed assistenza ditte

Nel 2010 sono state, come negli anni passati attivate iniziative (incontri, riunioni) rivolte alle parti sociali (associazioni di categoria e dei lavoratori) finalizzate a diffondere l'informazione relativa ad aspetti della sicurezza in vari comparti. Il servizio inoltre ha continuato nella attività di informazione rivolta ad imprenditori, rls e lavoratori partecipando a corsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e di pronto soccorso, organizzati da altri enti (pubblici e privati). Il servizio ha in particolare organizzato, in collaborazione con ACRIB e Associazione Artigiani Città della Riviera del Brenta, un evento rivolto ai datori di lavoro del comparto calzaturiero dal titolo "attività di prevenzione nel distretto calzaturiero della riviera del Brenta" (14/04/2010) e un'altro in collaborazione sempre con l'Associazione Artigiani Città della Riviera del Brenta e una ditta di consulenza sicurezza sul lavoro, sul "Rischio Chimico, aspetti sanitari e ambientali" rivolto ai datori di lavoro (8/10/2010). Sempre in ottobre, in collaborazione con la FISM (Federazione

Italiana Scuole Materne) e la Direzione Provinciale del Lavoro di Venezia, è stato organizzato un incontro su “Maternità - obblighi del datore di lavoro” a cui hanno partecipato dirigenti delle scuole materne del territorio. Nell’ambito della collaborazione con gli Istituti Scolastici, per la sensibilizzazione sul problema della sicurezza nei luoghi di lavoro in data 2-3-4 febbraio 2010 sono stati effettuati degli incontri con alcune classi dell’Istituto Tecnico (ITIS) di Mirano sul tema della “Alternanza scuola-lavoro”. Sempre in questo settore il servizio ha attivamente partecipato alla rete provinciale di Venezia del SIRVESS presenziando ai vari incontri tecnici che si sono susseguiti nel corso dell’anno rappresentando anche gli altri servizi della Provincia.

6) La formazione

Nel 2010 è stata privilegiata la realizzazione corsi ECM (*) autogestiti su argomenti di interesse del personale e altri in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale. In particolare sono stati realizzati i seguenti corsi:

- rischio chimico nel comparto rifiuti *
- lavoro e tutela della maternità e paternità *
- la nuova direttiva macchine e le norme tecniche collegate *
- DPI
- la nuova direttiva macchine tra d.lgs. 81/08 e norme tecniche
- corso indagini microclimatiche *

Nell’ambito degli incontri, attraverso esercitazioni pratiche, sono stati condivisi e validati metodi di intervento e modalità operative comuni.

Tale modalità di autoformazione ormai consolidata sarà realizzata nel 2011 in quanto molto efficace per affinare le conoscenze comuni e i metodi di lavoro.

Per quanto riguarda gli obiettivi delle schede di budget concordate con la direzione generale nel 2010 tutti gli obiettivi sono stati raggiunti.

Per l’anno 2011, l’attività del servizio sarà ancora in parte dedicata al mantenimento di iniziative intraprese negli anni precedenti e saranno attivate le seguenti iniziative:

- ⊕ offerta di formazione rivolta alle parti sociali che la richiedano e di informazione nelle scuole;
- ⊕ attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti a CVM e ad AMIANTO secondo le indicazioni delle delibere regionali e i relativi protocolli con chiamata attiva di persone che hanno lavorato in aziende con casi di malattia da amianto;
- ⊕ attività di assistenza a gestanti in attività lavorativa;
- ⊕ aggiornamento dell’atlante degli infortuni sul lavoro dell’area della AULSS 13 con la analisi del fenomeno locale in base agli aggiornamenti acquisiti dal database dei flussi INAIL-REGIONI pervenuto nel 2011;
- ⊕ la programmazione e realizzazione di periodici incontri di aggiornamento del personale su argomenti specifici (di sicurezza, igiene e malattie professionali) nell’ambito della formazione continua in medicina (ECM);

- ⊗ la promozione della salute e stili sani di vita in aziende e istituti scolastici del territorio che sono disponibili ad avviare questo tipo di percorso;
- ⊗ la attività di counselling breve sul fumo per gli utenti che accedono alle attività ambulatoriali del servizio.
- ⊗ Garantire i sopralluoghi diretti nelle aziende che inviano la comunicazione di inizio attività; consente di aumentare gli interventi preventivi senza rilevante aggravio di lavoro per le formalità derivanti dall'applicazione del DLgs 758 (ove non sia ancora iniziata l'attività). In fase di vidimazione dei registri infortuni si continuerà nell'azione di sensibilizzazione ad effettuare la notifica.
- ⊗ Gli esposti saranno evasi nei limiti del possibile. Eventuali segnalazioni riguardanti l'edilizia saranno trattate dai gruppi che seguono il comparto edile.
- ⊗ analisi delle notifiche per l'individuazione di committenti (società immobiliari) che sono coinvolte in molteplici attività di cantiere da sottoporre ad attività di vigilanza tramite utilizzo del nuovo sistema di archiviazione informatizzato gestito dalla DPL
- ⊗ azione informativa sui coordinatori
- ⊗ azione informativa sui datori di lavoro (anche attraverso associazioni di categoria)
- ⊗ numero significativo di interventi ispettivi in cantiere mantenendo quattro tecnici della prevenzione dedicati prevalentemente a questa attività.
- ⊗ controllo in cantieri bonifica amianto
- ⊗ azione di controllo sulla organizzazione della sicurezza (con eventuali comunicazioni alla DPL in caso di riscontro di lavoro in nero, lavoratori autonomi che operano come dipendenti di fatto)
- ⊗ pubblicizzazione degli interventi eseguiti tramite sito aziendale e stampa locale

- ⊗ Partecipazione rilevazione stili di vita popolazione attraverso questionario strutturato nell'ambito del progetto PASSI (Progressi nelle Aziende Socio Sanitarie Italiane) gestito dall'Osservatorio epidemiologico del Dipartimento di Prevenzione.
- ⊗ Intervento in aziende selezionate sulla base dei dati infortunistici INAIL tra quelle che hanno maggior frequenza di infortuni gravi (o hanno caratteristiche simili a quelle di altre aziende che hanno avuto infortuni gravi).
- ⊗ Promozione del SGS nelle aziende del comparto legno-metalmeccanica
- ⊗ Attività di vigilanza mirata a particolari rischi nei settori dove vi è esposizione a cancerogeni.

14/01/2011

**Il direttore SPSAL
dott. Flavio Valentini**